

Inizia l'era di Hybrid

È una filosofia di vita, un atteggiamento, un'impostazione e una scelta. Hybrid per Continental è innanzitutto un impegno che traspare nelle sue attività e nei suoi prodotti, ad elevate prestazioni ma in armonia con l'ambiente

Daniel Gainza*

Ogni tanto accade. Mutamenti maturati separatamente si incontrano, completandosi e rafforzandosi, per dar luogo ad un cambiamento radicale nel modo in cui guardiamo il mondo e, di conseguenza, nel modo in cui continuiamo a viverci. L'inizio della Rivoluzione Industriale con la macchina a vapore, l'invenzione del motore a scoppio, l'elettificazione delle città, l'introduzione del propulsore a reazione nell'aeronautica... Per identificare le pietre miliari del nostro sviluppo spesso facciamo riferimento ad innovazioni tecniche generalizzate, legate all'energia ed al movimento: logico, due delle necessità primordiali dell'essere umano. Ma quei momenti storici sono passati sempre anche per un salto qualitativo nel campo della comunicazione e delle relazioni sociali, altri impulsi basilari insiti nella natura umana.

Il periodo della Rivoluzione Industriale vide, per esempio, la formazione e la moltiplicazione di centri di competenza e di ricerca talvolta alternativi alle università, come la Lunar Society di Birmingham (1775), alla quale parteciparono attivamente personaggi tra i quali James Watt, perfezionatore della macchina a vapore, o Erasmus Darwin, che anticipò il pensiero evolucionista sviluppato poi dal nipote Charles. Così il telegrafo e più tardi il telefono accompagnarono e potenziarono la Seconda Rivoluzione Industriale.

L'esigenza di nuovi percorsi

Oggi si parla già di una Terza Rivoluzione Industriale. La si definisce "la rivoluzione dell'informazione" (Hans F. Sennholz, Mises Daily, 2006) e si svilup-



pa intorno ad un altro tipo di «motore»: il motore di ricerca, che permette a chiunque la navigazione nel nuovo oceano di internet. Un oceano che unisce continenti, Paesi, mercati e nel quale ognuno di noi può muoversi con celerità, a basso costo ed in relativa sicurezza. Il motore che ha permesso il movimento che chiamiamo «globalizzazione».

E come in altri momenti storici, di pari passo con la crescita esponenziale delle reti di comunicazione, sta accadendo qualcosa di straordinario anche nel campo energetico e della mobilità. Questa volta però non grazie a miglioramenti tecnologici arrivati al pubblico dall'ingegnosità di singoli eroi come Watt, Edison, Meucci o Benz. Piuttosto si tratta di una necessità di cambiamento. Quella che deriva dalla consapevolezza che il nostro attuale consumo energetico non è sostenibile. Altrimenti non potremmo più permetterci di guidare le nostre auto con la spensieratezza di oggi, viaggiare in aereo ritornerebbe ad essere un privilegio, con supplementi carburante molte volte più alti del prezzo del servizio stesso e la voce «trasporto», che diamo per scontata, diventerebbe costosissima, rincarando principalmente i beni di prima necessità. Preme quindi il bisogno di modificare il nostro comportamento, pur in assenza di una chiara soluzione alternativa.

Globalizzazione e sostenibilità. Entrambe implicano redistribuzione. Finanziaria, del lavoro, dell'informazione e anche delle risorse naturali. Quindi economica, sociale ed energetica. "Ci troviamo sull'uscio di una nuova era dell'energia e di un nuovo modello economico che renderanno centinaia di milioni di esseri umani letteralmente



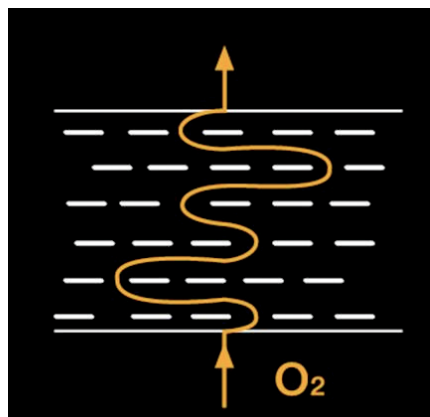
«Hybrid Life»: il nuovo stile di vita di un crescente numero di giovani

te in grado di generare la loro energia e di condividerla con gli altri attraverso regioni, Stati e continenti.” (Jeremy Rifkin, «Leading the Way to the Third Industrial Revolution and a New Distributed Social Vision for the World in the 21st Century», 2008).

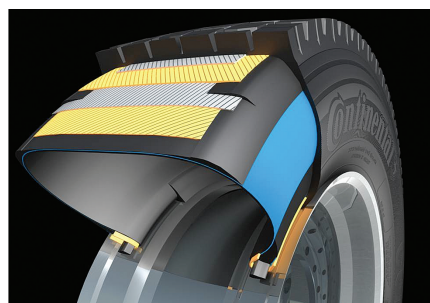
Entriamo così in una fase di relativa incertezza, dove ogni singolo individuo si trova a dover scegliere come e quando modificare le proprie abitudini, senza una alternativa precisa, ma sapendo che il suo successo dipenderà da quello di gruppi di consumatori che non necessariamente corrispondono con il suo Paese, con la sua città o con la sua azienda. Cambiamento decisivo in un mondo reso molto più fluido dalla crescita esponenziale di comunicazione e collegamenti tra persone, gruppi, aziende, mercati ed enti politici.

Nuove fonti per il futuro

Se il mondo economico nel quale siamo abituati a muoverci è fatto di realtà solide, di cemento e mattoni, dogane, porti, strade, capannoni, ed è movimentato dal petrolio, il mondo verso il quale



La nuova miscela brevettata Airkeep è un 50% più efficiente di quella dei pneumatici tradizionali



I pneumatici autocarro della Generazione 2 contengono una grande varietà di innovazioni tecnologiche



Continental sviluppa e produce molti dei sistemi di sicurezza e di gestione presenti su un veicolo

camminiamo è costituito da processi, da relazioni, da reti di distribuzione ed è alimentato dalla fonte di energia più disponibile e più economica in ogni singolo momento, qualunque essa sia. Petrolio sì, ancora. Ma anche energia eolica, solare, idrica, nucleare... Dove la capacità di allacciare una turbina eolica in una settimana ventosa e di trasferire velocemente l'eccedente di una centrale nucleare diventa economicamente più determinante del tipo di energia prodotta. Dove la rete conta più della fonte stessa. Dove il consumatore dispone dell'informazione e degli strumenti che gli permettono di «switchare» senza sforzo da un'energia all'altra, da una fonte all'altra, da un fornitore all'altro.

Ed è qui che acquisisce un significato pieno il concetto di Hybrid. Si parla di Hybrid quando si pensa a veicoli a motorizzazione combinata di benzina e propulsione elettrica. Ma si definisce anche «Hybrid Design» quello che “propone di trasferire logiche, codici e qualità complesse dei sistemi biologici al design di prodotti e servizi sostenibili” (Carla Langella, «Design Biometrico per l'Innovazione Sostenibile», Digimag, 2008). E si inizia a chiamare «Hybrid Lives» lo stile di vita di un numero crescente di

giovani, nati già nel pieno dell'era digitale, che letteralmente abitano in internet, almeno quanto abitano nelle loro case, città o paesi (articolo pubblicato su Daily Mail Online basato su uno studio

nel Regno Unito a cura del prof. Michael Hulme commissionato da YouthNet, 14/10/2009).

Continental, uno dei principali fornitori mondiali dell'industria dell'Automozione e uno degli agenti globali con un know-how più profondo nel campo della mobilità sostenibile, ha incorporato il concetto Hybrid non solo ai suoi sistemi di propulsione, ma anche ai suoi pneumatici. Lanciato il 1° ottobre 2010 col nome «HD-Hybrid», il pneumatico trattivo per camion e autobus rappresenta bene il carattere di questa rivoluzione: risolvere il vecchio conflitto tra prestazioni e protezione dell'ambiente. Resa, sicurezza, economicità, sì; ma in modo sostenibile.

Hybrid non è un prodotto. È un atteggiamento. Un nuovo modo di affrontare le sfide ma anche le opportunità tecnologiche e soprattutto di comunicazione che il secolo XXI ci presenta. E sarà l'inizio della nuova era Hybrid.



*Direttore Commerciale Continental CVT